INTERNATIONAL PRINTING srl
Editore
INTERNATIONAL PRINTING snc
Sede amministrativa e stabilimento:
Zona industriale Pianodardine
83100 Avellino
Tel. e Fax (0825) 627209

# L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

**GEO - CONSULT**
Laboratorio tecnologico sperimentale per le prove sui materiali da costruzione
Conglomerati cementizi e bituminosi, acciai, terre, materiale edili, prove di carico, carotaggi.
Manocalzati (Av) - Zona P.I.P.
Tel. 0825/675873 - Fax 0825/675872

ANNO XXV - N. 20-21
Sabato 9 dicembre 2006

Direzione, redazione e amministrazione: Via Vincenzo Barra, 2 - Avellino - Tel. e fax 0825/ 72839
Quindicinale - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Avellino

€ 0,50

I NODI DELLA POLITICA - UN ANNO DI SCONTRI TRA I DUE PARTITI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

# Margherita e Ds insieme tra liti e veleni

AVELLINO – Tre mesi fa, o giù di lì, sembrava che l'amministrazione comunale di Avellino e quella provinciale fossero in una condizione di crisi senza uscita. E c'era chi, addirittura, paventava il rischio di ritornare alle elezioni. Anticipate, anzi anticipatissime.

Prendi il Comune di Avellino: sinistre sollevate contro la gestione Galasso, poco rispettosa della coalizione, con forti individualismi in giunta, insufficiente nell'azione amministrativa, sia essa programmatoria che ordinaria. Sembrava che gli Adiglietti boys, sia in giunta che in Consiglio (secondo alcuni è stato strategico l'errore di D'Ambrosio di aver tirato fuori dall'esecutivo i pupilli Giordano e Rotondi), dovessero fare fuoco e fiamme: dalla questione parcheggi al riordino del personale nulla sembrava andar più bene ai diessini. Eppure a distanza di tempo non risulta che niente, o quasi nulla, sia cambiato nel modo di fare esecutivo al Comune di Avellino. E, tanto meno, non risulta che qualcuno degli Adiglietti boys, a cominciare dal "capo scout", abbia più fatto marcia indietro su qualcosa o abbia lasciato sdegnato il proprio posto.

Una riunione del Consiglio provinciale

Stesso copione, a parti invertite, a trecento metri, ovvero a palazzo Caracciolo. Alla Provincia, sin dall'inizio, il gruppo della Margherita capitanato dal "ripescato" Giuseppe De Mita, il nipote preferito dal leader di Nusco e destinatario del ruolo di coordinatore provinciale di via Tagliamento, ha mostrato segni di chiara insofferenza rispetto alla De Simone. Crisi alla prima giunta, appena poche settimane dopo l'elezione avvenuta con il 70% dei consensi per l'ex parlamentare diessina. Rimpasto, pace apparente, nuova "crisi", nuovo rimpasto. Sembrava che la De Simone fosse sul punto di andare a casa, con la Margherita a dire più o meno così: "Vai via da sola o ti mandiamo via noi?".

I "cespugli" del centrosinistra, poi. Giudizi sdegnati e dichiarazioni più o meno interessate, con l'Udeur del deputato-segretario provinciale-presidente Ato-consi-

Continua in quarta pagina

L'OCCASIONE PERDUTA DALLA CAMPANIA

## Poco sviluppo dai fondi europei

Seconda tempesta politico-giornalistica sulla giunta Bassolino. Dopo la questione delle società miste (con corollario di consulenze, sprechi ed abbondanza di personale) ecco il caso della discutibile utilizzazione dei fondi europei.

Questi fondi, attraverso vari programmi, sono destinati allo sviluppo. Dovrebbero cioè sostenere iniziative capaci – direttamente o indirettamente – di promuovere occupazione e di far crescere l'economia. Di questo ha bisogno il Sud e per questo l'Europa invia risorse verso il meridione d'Italia (ma fino al 2013 avverte). Ora ci si è accorti che la Regione Campania ha speso poco secondo le direttive comunitarie ed ha scelto la via più difficile quando ha impostato il discorso secondo le direttive di Bruxelles. Vediamo.

Tranne che nel settore dei trasporti (metropolitana di Napoli, grande viabilità, linea ferroviaria ad alta capacità tra Napoli e Bari, ad esempio) la Regione ha raccolto poco negli altri rami d'intervento dove pure ha tentato di ribaltare una permanente depressione: ricerca, turismo, cultura.

Felice, poi, l'intuizione di coinvolgere gli enti locali con i "piani integrati"; maledettamente complesso e difficile, però, far partire questo programma per l'eccessivo affollamento di pareri, enti e permessi attorno ad esso. I "piani integrati" puntavano sullo sviluppo: ogni iniziativa doveva autostenersi una volta portata a termine.

Facciamo qualche esempio avellinese: la casina del principe, villa Amendola, l'Eliseo, San Generoso. Una volta ristrutturati avrebbero con le loro destinazioni culturali creato alcuni posti di lavoro pagati dalle attività che in esse si sarebbero svolte. Da notare – visto che facciamo l'esempio di Avellino – che del P.I.C.A. ha cominciato ad occuparsi l'assessore Gengaro fin dal 1998. Dopo otto anni soltanto l'Eliseo è un cantiere aperto ed attivo.

Sempre tanti dubbi da parte della Regione, sempre tante complicazioni. Poi, all'improvviso palazzo Santa Lucia cambia rotta e finanzia di tutto: marciapiedi, mobili per uffici, giardinetti *et similia*. L'inversione di tendenza negli ultimi due anni e mezzo quando la Regione ha capito che Bruxelles era più disponibile e che comunque minacciava di non dare più altri soldi a quelle Regioni che non avevano saputo spendere quanto ricevuto.

Nasce così la favola dei "progetti-sponda": "Chi ha un progetto esecutivo approvato ce lo porti e noi lo finanziereremo" dicevano a Napoli dove facevano un altro calcolo. Se si utilizzavano subito i fondi avuti dall'Europa, era pronto per la Campania un altro fiume di soldi. Bruxelles chiede però che le iniziative in corso vengano completate entro due anni. Ce la faranno i Comuni vessati negli ultimi tempi proprio dalla burocrazia regionale? Chissà. E chissà la qualità delle opere vista la necessità di chiudere i cantieri entro il 2008. E pensare che i progetti-sponda altrove hanno trascinato nazioni verso un grande cambiamento. Si pensi alla Spagna, al Portogallo, all'Irlanda. Solo che da quelle parti i progetti hanno fatto sponda con altri finanziamenti e tante idee. Tanto l'Europa, tanto i governi, tanto le realtà locali: con questa formula si è fatto molto.

Da noi, invece, i fondi europei hanno sostituito l'intervento del governo e addirittura si sono progressivamente schiacciati sul fronte delle spese correnti della stessa Regione a scapito degli investimenti per le gran di infrastrutture. Aspettavamo – per rimanere in Irpinia – un processo vero di industrializzazione o la strada Lioni-Grottaminarda, o l'adeguamento dell'Ofantina o il raddoppio della variante di Avellino o almeno chiarezza sulla Benevento-Valle Caudina. Cosa abbiamo ottenuto? Niente, o quasi.

**Gabriele Geiormini**

A PROPOSITO DEI RECENTI ATTENTATI DI STAMPO MALAVITOSO

# Quale strategia contro la camorra?

AVELLINO – I recenti attentati di chiara matrice camorristica (ci riferiamo all'incendio di due escavatori in cantieri al centro della città) ci riportano agli anni del dopoterremoto quando la malavita organizzata tentò di mettere le mani sui cospicui appalti della ricostruzione. Anche oggi ad attirare le organizzazioni malavitose sono i ricchi appalti, finanziati stavolta con i fondi europei. Si tratta di lavori per centinaia di miliardi che verranno eseguiti o posti in gara nei prossimi mesi e che comporteranno l'apertura di una serie di cantieri in tutta la città. Allora, però, a vigilare e a contrastare l'attacco della criminalità organizzata c'era una Procura della Repubblica guidata da Antonio Gagliardi e dal suo sostituto, Amato Barile. Oggi, invece, il procuratore capo è contestato dagli avvocati penalisti che hanno inanellato una serie di astensioni dal lavoro in segno di protesta, e, sembra, da una parte almeno dei magistrati del suo stesso ufficio. Soprattutto nella prima metà degli anni Ottanta il Comune di Avellino seppe essere il riferimento degli avellinesi onesti che chiamò a raccolta per erigere quello che venne chiamato un muro di popolo.

Qual è, invece, oggi, la strategia del sindaco di Avellino per contrastare la camorra?

E' quella già messa a punto, supportata dalla stampa locale e suggeri-

**Nunzio Cignarella**

Continua in quarta pagina

LE AMMINISTRATIVE DELLA PROSSIMA PRIMAVERA

## Si vota in 11 Comuni

*AVELLINO – Sono 11 i Comuni irpini che saranno impegnati nelle elezioni amministrative della prossima primavera. Per la precisione, si tratta di Altavilla, Andretta, Atripalda, Capriglia, Chianche, Flumeri, Lauro, Monteforte, Montemarano, Prata Principato Ultra e Solofra.*

*In tutto saranno poco meno di 54mila gli elettori che si recheranno alle urne per il rinnovo dei Consigli comunali e l'elezione dei nuovi sindaci. I centri con il maggior numero di aventi diritto al voto sono Atripalda e Solofra; seguono Monteforte, Altavilla, Lauro, Flumeri, Montemarano e Prata. Il più piccolo è, invece, Chianche con poco più di 600 elettori.*

PREVISTO DALLA FINANZIARIA UNO STANZIAMENTO PER LE ZONE TERREMOTATE

# Nuovi fondi per la ricostruzione?

AVELLINO – Con la Finanziaria 2007 il governo Prodi potrebbe confezionare un bel regalo per l'Irpinia. Nel maxi emendamento presentato per conto dell'esecutivo dal sottosegretario all'Economia Sartor è previsto lo stanziamento di nuovi fondi per la ricostruzione delle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Si tratta di un contributo di 2 milioni di euro per l'anno 2007 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, da erogare alle medesime Regioni secondo la ripartizione da effettuare con decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Ovviamente l'uso del condizionale è d'obbligo, visti i delicati equilibri (economici, ma soprattutto politici) che vanno rispettati in fase di approvazione del testo definitivo della Finanziaria.

Se confermata, l'assegnazione di nuovi fondi consentirebbe non solo di riavviare il completamento della ricostruzione, ma anche di rilanciare l'indotto che intorno ad essa si era creato e che da anni vive una grave crisi dopo l'esaurimento dei finanziamenti a pioggia degli anni Ottanta. Il rischio da evitare sarebbe quello di un riparto delle risorse irrazionale e pregiudizievole per le legittime aspettative di chi ancora oggi vive in condizioni abitative precarie o, comunque, non ha potuto accedere ai contributi previsti per l'edilizia privata e residenziale dalla legge 219 del 1981, dalla legge 32 del 1992 e, da ultimo, dalla legge regionale n. 20 del 2003.

Non sarebbe giusto, insomma, finanziare nuove (ed inutili) opere pubbliche con la pretesa di dare attuazione ad una politica di sviluppo delle aree "pseudo-terremotate" (leggi Napoli ed hinterland napoletano) che si è già rivelata assolutamente fallimentare. E sarebbe opportuno, infine, che

**Faustino De Palma**

Continua in quarta pagina

INTANTO CONTINUANO LE ASTENSIONI DEI PENALISTI DOPO LA ROTTURA CON IL PROCURATORE

# Al via i lavori, tribunale in pieno caos

AVELLINO – Dove arriverà la "guerra" tra avvocati e Procuratore della Repubblica, al Tribunale di Avellino? Corsi e ricorsi storici fanno pensare che, con un trasferimento volontario o magari con un pensionamento, alla fine fra non molto anche il Procuratore Romano possa lasciare le stanze al secondo piano del Palazzo di Giustizia. Lui minimizza, spiega che si tratta solo di vedute di tipo diverso, che è sempre aperta la strada del dialogo, e che soprattutto il suo ufficio lavora, lavora bene, e che i risultati si vedono.

Gli avvocati penalisti sono di idee diverse, parlano ormai di aperta ed evidente "incompatibilità ambientale", si sono rivolti al Csm e agli ispettori ministeriali di Mastella.

Chi vincerà, allora, l'ennesimo braccio di ferro? Staremo a vedere, in una vicenda in cui due personaggi molto vicini a noi, ovvero il vicepresidente del Csm, Mancino, ed il ministro della Giustizia, Mastella, potrebbero dedicare – nel rispetto ovvio delle funzioni istituzionali – un'attenzione particolare. Una considerazione. Al di là delle "colpe" o dei "pregi" eventuali di Romano, e dei meriti o demeriti degli avvocati, fa specie riflettere su un dato: perché è quasi fisiologicamente impossibile avere in Irpinia una Procura che svolga il suo lavoro senza problemi? Cosa si cela dietro le ricorrenti lamentele delle toghe? Chi ha ragione, chi ha torto? Possibile che non ci sia pace in quelle stanze dell'ufficio al secondo piano del palazzo di Giustizia, incaricato di ricercare prove di reati denunciati o di "percepire" intorno il malaffare? Mica, per caso, vogliamo credere alle maledizioni? Intanto, a rendere ancora più difficile e caotica la situazione sono partiti i lavori di messa in sicurezza del palazzo di giustizia di piazza Moro. Si partirà dal piano terra e via via l'intervento di adeguamento antisismico interesserà i vari uffici della imponente struttura.

Michele Salza

Il tribunale di Avellino

IL COMMENTO

## La produttività della Giustizia

Da alcuni anni in Irpinia la Giustizia fornisce continui spunti di dibattito per la stampa e l'opinione pubblica. Dopo l'ennesimo scontro tra Procura di Avellino ed avvocati penalisti, è stata la volta dell'inaugurazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Sant'Angelo dei Lombardi a dare agli addetti ai lavori l'occasione di fare nuove esternazioni in materia di soppressione di tribunali piccoli o di frontiera. Il rischio per il cittadino comune è quello di perdersi in discussioni fumose e sempre più estranee alle risposte che vanno date agli utenti del sistema giustizia, a partire dalla efficienza e dalla efficacia dell'attività degli uffici giudiziari.

Dato per scontato che è difficile misurare in assoluto (e che ogni misurazione è più o meno opinabile), è pur vero che esistono indici e parametri che, se correttamente applicati, ci aiutano a capire se la complessa macchina della giustizia funziona o meno. Si tratta, in particolare, dei criteri individuati dalla Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia, che annualmente cura il monitoraggio del volume e dei tempi di lavoro degli uffici giudiziari italiani.

Ebbene, i dati più recenti (pubblicati il 12 maggio scorso e relativi al 2004) rivelano chiaramente lo stato di salute dei tribunali irpini. La mole di lavoro, eccezion fatta per il Tribunale di Avellino (che comprende anche la sezione staccata di Cervinara), è estremamente modesta. Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi, infatti, rappresentano di gran lunga i fanalini di coda dei tribunali del distretto di Corte d'Appello di Napoli, che include tutte le province campane, tranne quella di Salerno. Senza scomodare inutili paragoni con grandi sedi giudiziarie (Napoli e Santa Maria Capua Vetere, ad esempio), il raffronto con altri tribunali è impietoso: il numero di procedimenti civili pendenti dinanzi al Tribunale di Ariano Irpino è circa un quinto di quelli del Tribunale di Torre Annunziata e meno di un settimo di quelli del Tribunale di Nola. Ancora peggio per il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, che ha un volume di lavoro di poco superiore al 60% di quello del Tribunale di Ariano.

Questi dati, che di per sé non sono negativi, lo diventano allorquando si discute della razionale distribuzione delle sedi giudiziarie sul territorio, dal momento che essi dimostrano che in Irpinia tre tribunali sono troppi. Ma diventano ancora più negativi se incrociati con i dati relativi alla durata dei procedimenti. Ebbene, se una causa civile a Napoli dura in media 475 giorni e a Benevento 584, ad Ariano Irpino (658 giorni), ad Avellino (744) e a Sant'Angelo dei Lombardi (606) i tempi si allungano. In definitiva, dei tre tribunali irpini, almeno due impiegano molto tempo per fare poche cose.

Non migliora la tendenza nel settore penale. Basti pensare che la fase dibattimentale (quella, cioè, in cui si discute la causa) ad Avellino dura in media 1045 giorni e che in un anno viene smaltito solo il 27,67% dei giudizi pendenti dinanzi al collegio. Ancora più gravi sono i ritardi registrati nella fase delle indagini. Qui inizia il terreno minato, quello, per intenderci, disseminato delle polemiche tra Procura ed avvocati (Tribunale di Avellino) e delle lamentele sulla carenza di organico della magistratura (Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi).

Le indagini durano – in media – 379 giorni ad Ariano, 577 ad Avellino e addirittura 618 a Sant'Angelo dei Lombardi! Finora abbiamo dato solo numeri, ma la realtà è quella di una giustizia lenta e che, quindi, è spesso sostanzialmente negata. Eh sì: perché il tempo è il migliore alleato di chi non cerca o non vuole giustizia, di chi magari spera nella prescrizione o in un'amnistia, di chi crede, infine, che, comunque, a lungo andare le ragioni degli altri (ed i propri torti) si perderanno per strada.

Faustino De Palma

PREVISTO L'INGRESSO DELLA PROVINCIA NELLA GESTIONE DELLA STRUTTURA

# Teatro, Ds e Udeur contro la Fondazione

AVELLINO – Se ne parla ormai da un paio di anni. Si considera la panacea di tutti i mali, la soluzione indispensabile al rilancio della struttura e dell'intera città. Ma del nuovo assetto nella gestione del teatro "Carlo Gesualdo" ancora non c'è traccia.

Ed il futuro del comunale scatena nuove fibrillazioni al Comune di Avellino. Tensioni si registrano tra gli opposti schieramenti, ma anche nella stessa maggioranza di centrosinistra, che non ha una linea condivisa sul futuro della gestione del teatro cittadino. L'ultimo vertice di coalizione a Palazzo di Città convocato per discutere della bozza di statuto per la Fondazione, s'è trasformato nella mera consegna della proposta di 40 pagine da parte del sindaco, Giuseppe Galasso, ai pochi consiglieri presenti.

Lo scenario dovrebbe essere questo. Si prevede l'ingresso della Provincia (che in linea di massima è d'accordo e dovrebbe elargire un contributo di circa trecentomila euro) nella guida della struttura di piazza Castello, con un ruolo di primo piano (Comune e Provincia diventerebbero soci fondatori). Porte aperte anche alla partecipazione della Regione Campania e di soggetti privati. La gestione verrebbe affidata ad un direttore generale (che può nominare anche un direttore artistico) e a un Consiglio di amministrazione (formato da quattro o sei componenti, oltre il presidente). La proposta, però, scatena la polemica politica e non piace a Ds e Udeur. Il Campanile muove contestazioni sia nel merito che nel metodo.

"Questo modo di fare a noi non va giù. Non ratifichiamo decisioni già adottate. Non c'è stato coinvolgimento, accusa il capogruppo Pino De Lorenzo. Per quanto riguarda la questione nello specifico, riteniamo che la Fondazione non sia la strada migliore per la gestione del teatro". Dello stesso avviso anche Francesco Todisco dei Dc: "Vanno valutate tutte le forme giuridiche, scegliendo la migliore che fa al caso nostro. Studieremo questa bozza di statuto sulla Fondazione, ma già siamo contrari al fatto che Comune e Provincia abbiano gli stessi poteri, in quanto è l'ente di piazza del Popolo ad essere proprietario dell'immobile".

"Siamo perplessi – sottolinea il capogruppo della Quercia Sergio Barbaro – pure per il fatto che la Regione, almeno in questa prima fase, non venga coinvolta. Un punto che va chiarito. E poi siamo di fronte a discussioni importanti che vanno affrontate di concerto con tutti".

Da segnalare che i Ds hanno, anche in Consiglio comunale, criticato l'avvicendamento dell'attuale Cda dell'istituzione "Gesualdo". Lo spettacolo sul futuro del Gesualdo s'annuncia ancora ricco di repliche.

Michele Salza

UN FITTO PROGRAMMA DI APPUNTAMENTI VARATO DALL'AMMINISTRAZIONE

# Natale, più attenzione alle periferie

AVELLINO – Parte il conto alla rovescia per Natale e in piazza Libertà si accendono le luci. Dai primi giorni del mese le luminarie proiettano sulle facciate dei palazzi le immagini della natività, circoscrivono l'area di luci colorate e danno il via alle iniziative natalizie organizzate dal Comune di Avellino.

Un poker di programmi presentato a palazzo di Città che, come ha evidenziato il sindaco Galasso "nasce dalla sinergia tra enti, associazioni, prima circoscrizione e commercianti". Il primo cittadino è il promotore del cartellone presentato dall'assessorato alla Cultura.

"Nonostante sia fitto il programma degli appuntamenti - ha chiarito il sindaco - non ci sono sovrapposizioni. La mia iniziativa punta soprattutto al coinvolgimento delle periferie". Il programma si apre il giorno dell'Immacolata con un concerto di musica sacra nella chiesa di Costantinopoli. "In cartellone ci sono venti appuntamenti per tutti i gusti - ha spiegato il sindaco - tra musica, cinema e cabaret. Il programma si chiude con il concerto dell'Epifania nel Duomo". Punta sul binomio shopping-divertimento l'iniziativa dell'assessore all'Annona, Nicola Micera, dal titolo "Christmas Fun".

Dal sette dicembre all'otto gennaio, ogni sera ci sarà un appuntamento di intrattenimento tra piazza Libertà, Corso Vittorio Emanuele, via Nappi, piazza del Popolo e piazza Amendola.

Maria Celentano

CONVEGNO ALLA CASERMA BERARDI

## L'informazione va in guerra

*AVELLINO – Che cosa significa essere oggi reporter di guerra? Chi sono i giornalisti che rischiano la vita o addirittura muoiono per raccontare gli eventi bellici sui vari fronti di guerra che ancora caratterizzano in maniera così drammatica la nostra epoca? A questi ed altri interrogativi si è cercato di dare una risposta nel corso di un interessante convegno organizzato, presso la caserma Berardi, dall'Ispettorato regionale del volontari di soccorso e dal Comitato provinciale della Croce Rossa di Avellino, sul tema "L'informazione va in guerra-La comunicazione come risorsa".*

*A fare gli onori di casa sono stati il colonnello Omero Ciccillo, comandante del 232° reggimento trasmissioni della Berardi e la presidente della Cri di Avellino Anna Amelio.*

INTERROTTO IL CICLO NEGATIVO DURATO ALCUNI ANNI

# In aumento l'import-export

Inversione di rotta nel commercio con l'estero della provincia di Avellino. Il ciclo negativo, durato alcuni anni, si è finalmente interrotto e tanto le importazioni quanto le esportazioni sono aumentate sensibilmente negli ultimi tempi.

I dati provvisori dell'anno che sta per chiudersi ci dicono che l'interscambio, vale a dire l'insieme degli scambi commerciali dell'Irpinia con tutti i Paesi esteri, è pari ad oltre 2 miliardi e 630 milioni di euro. In dettaglio, l'export raggiunge 1 miliardo e 481 milioni di euro. L'export 1 miliardo e 151 milioni di euro. La nostra bilancia commerciale si chiude, dunque, in deficit in quanto le importazioni superano, in valore, le esportazioni. Questa differenza di segno negativo non è, però, una novità, anzi è una costante nell'andamento del commercio estero irpino, almeno da alcuni lustri a questa parte. Di qui a poco vedremo quali tipologie di merci fa determinare.

La prima cosa che ci piace sottolineare è che rispetto al 2005 l'interscambio complessivo è aumentato del 30%: l'import è cresciuto di circa il 40%, l'export di oltre il 20%. Dal 2003 (anno che ha segnato il minimo storico del commercio estero irpino) ad oggi, mentre le importazioni sono cresciute del 50%, le esportazioni si sono raddoppiate. Di conseguenza, il deficit al quale più sopra abbiamo fatto cenno è in netta flessione.

Quali sono le merci che importiamo e quali, invece, quelle che esportiamo?

Un tempo non lontano la principale voce tra le importazioni era rappresentata da pelli grezze. Tra le esportazioni primeggiavano le pelli conciate. Il polo conciario di Solofra, industria autoctona, alimentava dunque gran parte sia della corrente di merci in entrata che quella di prodotti in uscita. Oggi non è più così. A farla da padrone nell'interscambio irpino è l'automotive, vale a dire l'industria automobilistica (e il suo indotto), attività, tutte queste, endogene, frutto degli insediamenti industriali localizzati in provincia nell'ultimo trentennio. La meccanica rappresenta circa il 40% dell'interscambio complessivo. Il settore conciario raggiunge sì e no il 5%. Il crollo di questo comparto è sperimentato. Basti affermare che negli anni del boom, l'industria solofrana da sola superava il 90% dell'interscambio dell'intera circoscrizione provinciale.

Il comparto agro-alimentare ha superato, in termini monetari, quello conciario. 156 milioni di euro l'import-export alimentare, 126 milioni quello delle pelli. Il primo fa seguire incrementi a doppia cifra nel raffronto tra i dati del 2005 e del 2006, il secondo perdite di circa il 7%. Da rimarcare che, nell'ultimo triennio, Solofra ha perduto il 43%.

Diamo uno sguardo, ora, ai diversi gruppi merceologici evidenziando quelli che sono in attivo nella bilancia commerciale, vale a dire i comparti in cui le esportazioni superano le importazioni, e quelli che, di contro, chiudono in rosso.

Il segno più si registra nel comparto dei "mezzi di trasporto": 296 milioni di euro le esportazioni, 78 milioni di euro le importazioni. Altro segno più, nonostante tutto, nel comparto conciario. Solofra esporta pelli conciate per 77 milioni, importa pellami grezzi e semilavorati per 49 milioni di euro. Ulteriore segno positivo lo si registra nel settore del "legno e prodotti in legno", l'export supera l'import di oltre un milione di euro.

In tutti gli altri comparti l'ammontare dei prodotti provenienti dall'estero supera quello delle merci irpine dirette oltre confine. Anche nell'agro-alimentare c'è un buco nella nostra bilancia commerciale. Importiamo prodotti dell'agricoltura e della pesca per oltre 16 milioni di euro, ne esportiamo per 6 milioni. Tra i prodotti dell'industria alimentare lo sbilancio è di 6 milioni di euro. Ma, fra questi, la sottocategoria dei vini è in consistente aumento: più 20% nell'ultimo biennio.

Nonostante la sensibile crescita, l'ammontare dell'export enologico incide marginalmente sul totale delle esportazioni della nostra provincia: il suo apporto non raggiunge ancora il 5%.

Antonio Carrino

TORNA ALL'ANTICO SPLENDORE IL MANIERO CHE FU DIMORA DI CARLO GESUALDO

# Taurasi, completato il restauro del castello

TAURASI – Finalmente Taurasi si è riappropriato dell'antico castello, costruito in età normanna, che fu poi di Carlo Gesualdo e trasformato in seguito in una residenza rinascimentale fortificata. Il maniero è stato consegnato ufficialmente dalla Comunità montana Terminio Cervialto al Comune dopo un intervento di restauro durato diversi anni e costato oltre un milione e quattrocentomila euro.

Il progetto, redatto da Massimo Pica Ciamarra, è stato incluso nell'ambito del Progetto "Villaggi delle Tradizioni" e collegato al Por Campania 2000-2006 come piano portante del Progetto Integrato Borgo Terminio Cervialto ottenendo parere favorevole per il finanziamento dalla giunta regionale nel 2003. Naturalmente, i lavori in questi anni, eseguiti dalla cooperativa Chiaiano di Quarto di Napoli, sono stati controllati dalla Sovrintendenza che ha provveduto anche a catalogare i numerosi ed interessanti reperti di varie epoche ritrovati in loco e che potranno, dopo gli opportuni interventi di restauro, essere ammirati in alcuni locali del castello. Grande quindi la soddisfazione dell'amministrazione comunale e dei taurasini che potranno così disporre di una valida ed idonea struttura, capace di poter accogliere le varie attività legate alla produzione vinicola non solo provinciale, ma anche nazionale. Da più parti è stata, infatti, ribadita la necessità di istituire, proprio nella "patria del più grande vino docg del Mezzogiorno d'Italia", una sede dove poter valorizzare i prodotti eno-agricoli. La stessa Comunità montana ha avviato richiesta di finanziamento, come prescritto nella legge regionale n. 8 / 2004, per rendere i locali del castello adeguati allo scopo e dotarli dei necessari arredi, in vista dell'istituzione a Taurasi dell'Enoteca regionale per la promozione e la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli della provincia di Avellino. Inoltre, nel piano progettuale, il luogo oltre ad essere sede di incontro fra domanda ed offerta, si qualificherà anche come momento di informazione, divulgazione e confronto del prodotto vinicolo sia per i produttori che per i trasformatori.

Taurasi, il castello

Naturalmente, nella struttura si dovrebbero tenere anche corsi di formazione avanzata sull'enologia, percorsi informativi e analisi sui processi produttivo-lavorativi. Il castello, inoltre, sarà adibito anche a centro convegni e sarà sede museale sulla cultura agricolo-contadina. All'interno delle antiche mura sono stati previsti, tra l'altro, spazi multimediali per proiezione e interrogazione di banche dati con possibilità di sfruttare le innumerevoli potenzialità delle tecnologie informatiche per ricerche in merito.

In sostanza si sta tentando di creare nel castello una struttura armonica in cui tutte le risorse siano sfruttate al meglio. Per questo parte dei locali verranno adibiti a sede del Consorzio di tutela dei vini d'Irpinia, dell'Associazione "Strade del vino", dell'Associazione "Mesali" e di tutte quelle Associazioni legate alla vitivinicultura. Ed è stata proprio questo splendido maniero ad ospitare, il 2 dicembre scorso, la quinta edizione di "Anteprima Taurasi", rassegna delle nuove annate dei rossi irpini, organizzata dal Consorzio di tutela vini d'Irpinia, che ha fatto registrare un notevole afflusso di visitatori ed esperti del settore, con grande soddisfazione del sindaco di Taurasi, Antonio Buono, e del presidente della Comunità montana Terminio-Cervialto, Nicola Di Iorio. Da sottolineare, dunque, che a Taurasi si sta operando validamente e con unità d'intenti, senza tralasciare pertanto nessun apporto o confronto in modo che il progetto si concretizzi nella maniera più soddisfacente. A breve dunque i produttori, gli operatori commerciali e gli stessi consumatori potranno trovare nella cittadina della Valle del Calore un punto di riferimento importante e qualificato della produzione vitivinicola non solo irpina, ma anche nazionale. Il sogno è certo ambizioso, ma le capacità e le competenze agli enti interessati alla realizzazione dei questo progetto non mancano.

**Francesca D'Ambrosio**

LA BATTAGLIA PER LA FERROVIA

## No alla soppressione dell'Avellino-Rocchetta

CASTELFRANCI – Continua la battaglia dell'ex sindaco e attuale capogruppo di maggioranza al Comune di Castelfranci, Vincenzo Pacifico, tesa al potenziamento della linea ferroviaria Avellino-Rocchetta Sant'Antonio, tratta più volte finita nel mirino dei funzionari statali, intenzionati a sopprimere l'antica ferrovia perché considerata passiva e di scarsa utilità.

Voluta da Francesco De Sanctis ed inaugurata il 27 ottobre del 1895, l'Avellino-Rocchetta ha rappresentato, per oltre un secolo, un punto di riferimento importante per i tanti viaggiatori che ogni giorno, in passato, erano soliti servirsi della ferrovia per gli spostamenti verso i centri più importanti dell'Alta Irpinia e della stessa Avellino. Non solo al servizio degli uomini, ma la tratta era importante anche per gli scali merci di Calitri, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Castelfranci, Taurasi dove i contadini e gli artigiani potevano ricevere le materie prime per le loro quotidiane attività. E così da più parti si sono levate voci non solo per evitarne la soppressione, ma soprattutto tese a rilanciare la linea, in quanto ritenuta fattore determinante per la tutela del territorio e per la promozione culturale delle aree interne e dei prodotti tipici. Oltre a Pacifico, chi ha sempre creduto in questo progetto di rilancio della linea è Antonio Panzone, che attraverso documenti, appelli, ricerche e pubblicazioni ha sempre cercato di sensibilizzare le popolazioni e soprattutto mobilitare i parlamentari irpini affinché evitassero il processo di decadimento e quindi la chiusura. L'obiettivo è dunque creare i presupposti per una riqualificazione dell'intera tratta trasformando la criticità della linea in punti di forza per il rilancio del territorio. Naturalmente una riorganizzazione della Avellino-Rocchetta Sant'Antonio passa non solo attraverso il potenziamento delle corse giornaliere, ma soprattutto dalla logistica connessa al servizio a cominciare dagli orari dei treni e dalle coincidenze, dalla ristrutturazione delle stazioni, ormai da anni abbandonate a se stesse, dal miglioramento dei servizi utili al viaggiatore in modo da dare una valida alternativa al trasporto su gomma.

**f.d'a.**

ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO DELLA BARONIA E DELLA VALLE DELL'UFITA

# A Trevico la prima stazione enogastronomica

TREVICO – "Baronia sua bontà". E' la regale figura dell'enogastronomia e di tutto ciò che nella zona più orientale della provincia di Avellino può essere definito buono: dall'aria, al paesaggio, alle bellezze archeologiche, storiche, folcloristiche e architettoniche.

"Baronia sua bontà" in realtà è il titolo di una manifestazione legata ad un territorio e alle sue eccellenze che viene ripetuta quest'anno per la seconda volta.

Teatro dell'iniziativa Trevico, tetto d'Irpinia a 1100 metri sul livello del mare.

Un week end dedicato ai profumi, colori e sapori della Baronia di Vico e della Valle dell'Ufita. Un susseguirsi di convegni tecnico-scientifici, mostre mercato, visite guidate sul territorio, degustazioni. L'iniziativa assume un'importanza particolare dato che dovrebbe rappresentare il punto di partenza per un progetto a largo raggio, che miri allo sviluppo di un turismo costante e non episodico e di una imprenditoria di ampio respiro che vada al di là della coltivazione del proprio orticello.

Nel corso della manifestazione, promossa dal Comune di Trevico e dalla Comunità montana dell'Ufita, infatti, sarà inaugurata la prima stazione enogastronomica campana.

La struttura si trova in località Sant'Antuono a Trevico ed è stata realizzata con i fondi della misura 4.6 del por Campania 2000-06. Una struttura dotata di tutte le suppellettili necessarie per un centro di formazione sui prodotti della terra e la loro composizione in piatti tipici.

Una veduta del centro storico di Trevico

La struttura polifunzionale sarebbe potenzialmente pronta per entrare in funzione. Il contenitore c'è e i contenuti pare non manchino. La sfida è cogliere l'occasione creata, gestendola nel migliore dei modi. A proposito di gestione. La stazione dovrebbe essere affidata ad una società pubblico-privata a maggioranza pubblica. Tra le associazioni che potrebbero rientrare nella società l'attivissima condotta locale di slow food, il gambero rosso e la neonata associazione di ristoratori irpini "Mesàli". Importante la presenza dei rappresentanti del Cnr di Avellino che, attraverso l'istituto di scienze dell'alimentazione, presenteranno il progetto "Medea – Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità alimentare dei paesi del Mediterraneo". Esiste la possibilità che il Cnr sigli un protocollo di intesa con la Comunità montana dell'Ufita per fare della stazione enogastronomica anche la sede di un laboratorio di ricerca sulla qualità e la tracciabilità dei prodotti.

Una occasione ghiotta che proietterebbe Trevico e tutta la Baronia in un circuito importante di sviluppo. Del resto i prodotti su cui contare ci sono. Basti pensare all'olio dop o al caciocavallo vallatese, il migliore d'Italia nella sua categoria e undicesimo formaggio nazionale.

All'inaugurazione della stazione saranno presenti i rappresentanti degli enti che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, dalla Regione all'Ersac, dalla Provincia alla Camera di commercio all'Ept.

Nel corso della manifestazione sarà possibile visitare una mostra sul food design a cura della facoltà di architettura dell'università degli studi di Napoli. Insomma, almeno per l'inaugurazione della struttura nulla è stato lasciato al caso, speriamo che l'impegno non scemi quando si tratterà di farla funzionare.

**Lidia Salvatore**

MIRABELLA 1 - UN MILIONE E 721MILA EURO LA SPESA

## In arrivo un megaparcheggio

MIRABELLA ECLANO — Nella ripartizione regionale dell'annualità 2005 che prevede finanziamenti per progetti di parcheggio, proposti dai Comuni, la giunta regionale della Campania – Assessorato ai Lavori Pubblici – ha assegnato un sostanzioso contributo per un maxi parcheggio da realizzarsi nel centro storico di Mirabella. L'importo previsto è di un milione e 721 mila euro su una somma totale da ripartire di circa tre milioni di euro.

Il progetto, presentato dall'amministrazione comunale guidata da Vincenzo Sirignano, è, infatti, risultato secondo tra i quindici Comuni regionali che avevano presentato analoghe richieste ottenendo il 60% dei fondi disponibili. E per dare pratica attuazione all'idea-progetto preliminare i tecnici comunali sono impegnati, in questi giorni, ad individuare delle aree idonee per poi effettuare la scelta definitiva della superficie da destinare a megaparcheggio. In realtà si dovrà localizzare un'area capace di dar vita ad una organicità di interventi, in modo da poter ottenere, nel cuore del centro antico del paese, non solo maggiori spazi da sfruttare per eventi e manifestazioni, ma anche procurarsi molti posti auto per risolvere una volta per tutte la mancanza di aree da sosta.

La superficie da impegnare, su cui impiantare un parcheggio multilivello, è di circa tremila metri quadrati. La realizzazione di questa struttura, i cui lavori di avvio sono previsti per la prossima primavera, dovrebbe non solo risolvere l'annoso problema-parcheggio, ma essere anche da volano per le numerose attività commerciali situate nel centro storico e costituire inoltre un'area a supporto degli edifici storici dove sono ubicate preziosità storiche di notevole interesse come il museo dei misteri, il museo della paglia e il costituendo museo dell'arte sacra. Nella sostanza si punterà ad una operazione di riammagliamento delle aree e di fruizione più razionale degli spazi cittadini. E sempre per rilanciare il commercio, l'amministrazione comunale, inoltre, ha messo in cantiere una serie di iniziative a sostegno dell'auto-imprenditorialità giovanile nel centro storico attraverso un prestito agevolato.

**Francesca D'Ambrosio**

MIRABELLA 2 - A CURA DEL LICEO SCIENTIFICO

## Un libro sulla storia di Aeclanum

MIRABELLA ECLANO – Il liceo scientifico "Aeclanum" si è reso protagonista di un interessante progetto editoriale scolastico per promuovere il patrimonio storico-culturale, artistico e turistico del territorio dell'antica città di Aeclanum.

E' stato pubblicato, a cura delle professoresse Carmelina Sacco e Mafalda Ciarcia, "*Aeclanum ex vero efficta*", un piacevole opuscolo sulle attuali conoscenze storiche e archeologiche di Aeclanum e su alcuni tesori artistici di Mirabella Eclano. Il lavoro, realizzato con il contributo degli alunni, scaturisce dall'impegno di due anni scolastici durante i quali i ragazzi sono stati messi in condizione di acquisire un'idea corretta di proprietà pubblica, di bene comune, di rispetto del paesaggio e dell'ambiente, in considerazione del diritto di ogni cittadino di essere educato alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale e artistico.

La presentazione del libretto, avvenuta nel corso della presentazione del Pof 2006/07, nella splendida cornice dell'Auditorium SS. Annunziata di Mirabella, ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica, soprattutto da parte dei numerosi genitori degli alunni presenti alla manifestazione, che hanno potuto così constatare come la scuola può interagire positivamente con il territorio facendosi portatrice di sinergia e creatività che si estrinsecano attraverso un'offerta formativo-culturale di eccellenza.

Si tratta dunque di un lavoro documentato e affrontato con serietà, che ha come scopo la rivalutazione storico e culturale degli scavi archeologici di Aeclanum attraverso concise ed efficaci notizie, rese maggiormente piacevoli dalle suggestive foto e preziose illustrazioni. "È stato un esperimento che ha inteso tracciare – hanno ricordato le professoresse Sacco e Ciarcia dopo la manifestazione – le linee guida di un percorso di apprendimento e di analisi nuovo, un potenziale strumento per sollecitare e verificare la creatività degli studenti, un prodotto che ha saputo far riscoprire agli studenti ed alla comunità l'antica radice del popolo irpino, un riscoprire la storia per riscoprirsi".

**f.d'a.**

NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE RICORDATA LA FIGURA DI GIACOMO D'ONOFRIO

# Ai fratelli Dardenne il Premio Camillo Marino

AVELLINO - Martedì scorso, con la consegna del Premio Camillo Marino ai fratelli Dardenne, Jean-Pierre e Luc, due volte Palma d'Oro a Cannes, si è conclusa una sei giorni cinematografica di tutto rispetto.
Dei due registi belgi, infatti, sono stati proiettati i film *Le promesse*, a Lioni, *Rosetta* a Bagnoli (dove il festival del neorealismo nacque), *Il figlio* presso il liceo Imbriani ad Avellino e *L'enfant* (Palma d'Oro a Cannes 2005), infine, presso il cinema Partenio ad Avellino, preceduto da una video-intervista con Gillo Pontecorvo, da poco scomparso e premiato anche lui con il "Camillo Marino".
Nell'ambito della manifestazione è stato ricordato, con un convegno a lui dedicato presso il Convitto nazionale di Avellino, Giacomo D'Onofrio, anch'egli da poco scomparso. D'Onofrio fu, insieme con Camillo Marino, ideatore, fondatore ed instancabile organizzatore del festival cinematografico "Laceno d'Oro", al quale si richiama il premio per la regia istituito dal circolo di cultura cinematografica "ImmaginAzione". E proprio nel corso del convegno dedicato alla memoria di Giacomo D'Onofrio, uno dei soci del circolo ImmaginAzione, Nunzio Cignarella, ha proposto che dal prossimo anno il premio alla regia, che stavolta è stato assegnato ai fratelli Dardenne, assuma la denominazione di "Premio Camillo Marino e Giacomo D'Onofrio". Cignarella ha anche ricordato l'indicazione fornita dall'amministrazione Di Nunno per intitolare a Camillo Marino il nuovo cinema Eliseo ed ha suggerito che la piazzetta antistante la sala cinematografica venga intitolata a Giacomo D'Onofrio.
Sulla sorte del cinema Eliseo e dei locali dell'ex Gil si è opportunamente soffermato anche il presidente di Immaginazione, Antonio Spagnuolo, in occasione del conferimento del premio Camillo Marino ai fratelli Dardenne. In effetti i lavori di recupero del complesso dell'ex Gioventù italiana del Littorio sono ormai a buon punto ed è facile prevedere che nel giro di alcuni mesi possano essere disponibili sia la palazzina degli uffici sia i locali cinematografici e l'annesso parcheggio. In somma non è prematuro cominciare a parlare della gestione del complesso. Esiste un deliberato della amministrazione di Nunno che destina i locali dell'ex Eliseo a cinema d'essai e che privilegi comunque la cinematografia italiana, ipotizzandone l'affidamento ad associazioni locali che operano nel settore.
Disponibili a discutere con l'amministrazione comunale della gestione del cinema sono i soci del circolo cinematografico Immaginazione, che ha al proprio attivo l'organizzazione, per alcuni anni, di *Cinema in piazza Duomo* e che da alcuni anni organizza cineforum, (prevedendo anche proiezioni mattutine per gli studenti) nella sala cinematografica della caserma Berardi. Per non parlare del Premio Camillo Marino, giunto ormai alla quinta edizione e che ha visto premiati, negli anni precedenti, registi del calibro di Ettore Scola, Gillo Pontecorvo, Ken Loach.
Potrebbe anche essere ipotizzata una sinergia con il Centrodonna, a sua volta organizzatore, da diversi anni, di un cineforum presso il cinema Partenio, senza trascurare altri gruppi che forse con minore visibilità pure organizzano cineforum e momenti di confronto e promozione cinematografica nella nostra città.
Sarebbe opportuno che l'amministrazione comunale cominciasse ad occuparsi della questione, in modo che si possa arrivare con calma e in maniera ragionata ad una soluzione largamente condivisa. In fondo dovrebbe essere abbastanza facile individuare in città le competenze e l'esperienza esistenti per la gestione di un cinema con annesso parcheggio. O qualcuno immagina, forse, che si tratti di gestire un parcheggio con annesso cinema? n.c.

I CORSI ALL'UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO

## La terza età e il cinema

*AVELLINO – Il "Sabato al cinema", dedicato alla memoria di Camillo Marino, indimenticato fondatore di "Cinemaud" e del "Laceno d'Oro", costituisce una delle novità più interessanti nel sempre più ricco calendario di attività per l'anno accademico 2006-2007 dell'Associazione della Terza Età, Università irpina del Tempo Libero, di Avellino (tel.0825/38306, 0825/23775, 329/6153289, 333/2411021).*
*Fondata il 1° marzo 1989, con primo presidente il prof. Fausto Grimaldi, l'Associazione si è distinta in questi anni per il meritorio e costante impegno in favore della popolazione anziana della città e, più in generale, della cultura e della vivibilità, con pochi sostegni finanziari e molti sacrifici personali.*
*Da quest'anno i corsi dell'Associazione si svolgono nella nuova sede di via Olindo Preziosi 8 (ex via Guarini), nel centro cittadino, e i primi incontri hanno già riscosso una partecipazione ed un consenso superiori ad ogni aspettativa, rispondendo all'invito del presidente, il dr. Franco Di Grezia, a trascorrere "un anno ricco di cultura e di divertimento", e a continuare, come scrive il Rettore dell'Università del Tempo Libero, la dr.ssa Clara Lenzi, "a stimolare la nostra mente, grazie ai diversi interessi culturali, mentre ci sarà gradita ogni occasione di svago".*
*Per "Sabato al cinema", il secondo appuntamento, il 2 dicembre scorso, è stato dedicato alla proiezione del film* La donnaccia, *presentato dal direttore di "Quaderni di Cinemaud" Paolo Speranza, a cui l'Associazione ha donato una targa "per aver contribuito a mantenere viva la memoria cinematografica irpina".*

Maria Celentano

118 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

## Quanne vatte lu maglio, chianta fave, lino e aglio

*(Quando batte il maglio, pianta fave, lino e aglio)*

Il maglio era un grosso martello di legno che veniva usato nelle cantine (si usa ancora oggi) per battere i cerchi delle botti o per sistemare i cunei di legno sotto il torchio.
Nel proverbio, che proviene direttamente dalla civiltà contadina, questo attrezzo è richiamato per indicare il tempo della lavorazione del vino e consigliare, di conseguenza, il periodo in cui bisognava procedere alla messa a dimora, nei campi, di alcune piante.
In ogni paese dell'Irpinia, infatti, quando i contadini producevano in proprio il vino, per il fabbisogno familiare, c'era un periodo in cui, lungo ogni strada, si poteva ascoltare il battere del maglio e il ticchettio dei torchi in azione.
Ovunque, nelle cantine fervevano i preparativi per la vinificazione. Si pigiava l'uva e si preparavano i recipienti per contenere il mosto.
Il periodo coincideva, più o meno, con il mese di ottobre quando i primi freddi autunnali cominciavano a far sentire sempre più la loro presenza. Era il tempo in cui la terra era pronta ad accogliere le sementi, per custodirle e farle germogliare in primavera.
Il consiglio dato dal proverbio era di affrettarsi a piantare le fave, l'aglio e il lino proprio nel periodo in cui si ascoltava il rumore dei magli che martellavano le botti.
Il ritardo o l'anticipo della piantagione avrebbero potuto compromettere la nascita dei germogli e la conseguente giusta maturazione del prodotto finale.

Salvatore Salvatore

**Dalla prima pagina**

### Margherita e Ds insieme tra liti e veleni

gliere provinciale Giuditta sempre in prima fila. Paradossale, poi, è apparso a tutti il caso dei Verdi, preoccupati di far sponda alla Margherita per far fuori dalla giunta – alla lunga ci sono riusciti – il compito ed efficiente Zecchino, per far posto ad un "fedelissimo" – ma finora assai poco visibile – del giovane e sempre allegro segretario Festa. Tutti sul punto di avviare il ritorno alle urne promettendo urla, sfracelli e stridore di denti.
Tutto ciò è accaduto, al Comune di Avellino come alla Provincia? Sappiamo tutti che "no", non è accaduto.
Non apparteniamo per principio alla categoria di coloro che, magari seppur di altri gusti o ideali politici, stanno qui a predicare come unica soluzione (sarebbe poi una soluzione?) il ritorno alle urne. Ma abbiamo il dovere di interrogarci, ora e qui, su cosa si celi dietro questi siparietti che la politica irpina del centrosinistra dispensa con sempre maggiore frequenza, nella mancata indignazione generale o, peggio, nella convinzione che "così è, purtroppo". Il fatto che ciclicamente avvengano tensioni, ma non su problemi; il fatto che periodicamente si assistano a "mal di pancia" di questo o quello, ma su aspetti che la gente e l'elettore non capisce; il fatto che, complessivamente, non ci s'indigni per livelli di amministrazione per nulla esaltanti; il fatto che i nostri amministratori, sempre più impunemente e disinvoltamente, annuncino urbi et orbi tutto ed il contrario di tutto, con la compiacenza di mass media spesso accondiscendenti se non spiccatamente complici; il fatto che non ci sia un respiro strategico nelle azioni amministrative di Comune e Provincia (qui appena qualcosina in più s'intravede grazie ad una maggiore personalità della De Simone); il fatto che tutto avvenga, possa avvenire, o non avvenga, e che in fondo nell'uno, nell'altro o tal altro caso, nulla o poco cambi. Ebbene, tutti questi fatti, messi insieme, dimostrano come il piatto della bilancia penda con nettezza dalla parte dell'insufficienza del giudizio politico sulle due attuali esperienze amministrative dei maggiori enti territoriali della provincia di Avellino.
Se sul fronte dei problemi veri (vogliamo elencarne qualcuno?: parcheggi, rifiuti, società miste, personale, lavori pubblici, contratto d'area et alia) le risposte sono del tutto insufficienti o comunque fugaci, e se le tempeste politiche d'inverno o d'estate si risolvono poi, l'estate o l'inverno successivo, nel più classico dei bicchier d'acqua, significa che esiste una complicità dolosa tra chi s'arrabbia e chi dice di essere arrabbiato, tra chi attacca e chi è attaccato. Poca chiarezza, molte dichiarazioni incomprensibili. Grandi litigi, ridicola pace spesso siglata solo apponendo un nome al posto di un altro qui o là, l'importante è che sia un posto retribuito.
Sullo sfondo, la città e l'Irpinia. Con i loro problemi.
Non è questo che il popolo di centrosinistra, forse qui più che altrove, sperava, con la fiducia tributata in occasione delle ultime elezioni.

### Quale strategia contro la camorra?

ta evidentemente da abili consiglieri e consulenti di immagine, in occasione del tragico omicidio del giovane Cioffi, qualche mese fa, avvenuto nel cuore della movida cittadina. E' un problema – questa la tesi del sindaco Galasso – di ordine pubblico. Debbono intervenire la magistratura e le forze dell'ordine, occorrono più divise in strada. E il Comune? Al massimo, ma solo temporaneamente e in via eccezionale, può schierare qualche vigile urbano anche nelle prime ore notturne. Sfugge evidentemente – o al contrario appare fin troppo chiaro – al primo cittadino che il Comune è il punto di riferimento naturale dei cittadini avellinesi, che da lì deve venire l'esempio da seguire, lì deve essere innalzato il muro da opporre alla camorra. Sfugge a Galasso che l'abusivismo dilagante in città – dalle bancarelle dei vu cumprà (che spesso non sono di colore né provengono da terre lontane) ai parcheggiatori abusivi, dagli edifici che sorgono su "pezzi" di suolo pubblico alle strutture sportive gestite in regime "amicale" – contribuiscono a diffondere un clima di impunità e di illegalità che diventa il terreno di coltura della criminalità organizzata.
Sfugge al centro sinistra cittadino che le liti continue, le decisioni sempre rinviate (da quanto tempo il consiglio di amministrazione del "Gesualdo" è privo di un consigliere dimissionario? Da quanti mesi non si riesce ad eleggere il presidente di due circoscrizioni cittadine? Da quando la commissione consiliare all'urbanistica è senza presidente?), l'arroganza e la protervia, il rifiuto di ogni giudizio e confronto, determinano zone grigie, "buchi" di potere nei quali la malavita organizzata trova agevole insinuarsi.
La stessa strategia di addossare ad altri le proprie colpe è adottata anche dall'assessore alle finanze, Sergio Barile. Con la sicumera incrollabile del cattedratico ha già anticipato che aumenterà l'addizionale Irpef comunale per colpa dei tagli agli enti locali operati dal governo nazionale (peraltro di centrosinistra come l'amministrazione comunale di Avellino). Dimentica di dire, però, che per il secondo anno consecutivo a provocare questi aumenti è la gestione inefficiente e caotica dei parcheggi a pagamento. L'anno scorso fu aumentata l'aliquota Ici perché i parchimetri entrarono in funzione con quasi un anno di ritardo rispetto alle previsioni di bilancio. Quest'anno buona parte dei parchimetri (per i quali il Comune paga la manutenzione) restano fermi e molto sporadici sono i controlli nelle zone dove i parchimetri funzionano. Risultato?
Ennesimo e prevedibile buco nel bilancio di previsione e, quindi, aumento dell'addizionale Irpef. Altro che i tagli del governo centrale!
La proposta ora – sostenuta dai De Mita – è quella di privatizzare la gestione dei parchimetri e –visto che ci siamo – di privatizzare anche la raccolta dei rifiuti. Noi non entriamo nel merito della disputa (privatizzazione o gestione pubblica o mista).
Ci limitiamo ad osservare che rifiuti e parcheggi sono fra i settori dove maggiormente si infiltra la camorra. Insomma, quello delle privatizzazioni è un discorso pericoloso, da fare, eventualmente, con grande attenzione e trasparenza. Proprio per questo, quando sentiamo avanzare queste ipotesi, non siamo molto tranquilli.

### Nuovi fondi per la ricostruzione?

si istituisse una volta per tutte un efficace sistema di monitoraggio della destinazione e dell'utilizzo dei fondi assegnati, in modo tale da scoraggiare le cattive intenzioni di chi volesse ancora sfruttare la posizione di potere – sia pure modesta - occupata per continuare a coltivare la propria clientela.

L'IRPINIA
Giornale di politica economia cultura e sport
edito da Associazione L'Irpinia iscritta al n. 4553 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 2735
giornaleirpinia@virgilio.it
Carlo Silvestri
Direttore Responsabile
Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982
Stampa: International Printing s.r.l.
Pianodardine - zona industriale Avellino
Tel. 0825. 627209 - Fax 0825.628860
Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,50
intestato a Associazione L'Irpinia,
Via Vincenzo Barra, 2 - 83100 Avellino

*1 - Se n'è discusso al convegno dell'Airsc*

# La lezione di Cinemasud

*La storia, la tradizione, le leggende, i Due studiosi irpini hanno partecipato come relatori all'annuale convegno nazionale dell'Airsc (Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema), che per l'anno 2006 – con il titolo "Lavori in corso" – si è svolto a Napoli nella sede dell'Accademia delle Belle Arti.*

*L'importante manifestazione vede ogni anno un confronto (e un dibattito con gli studenti) fra i più qualificati studiosi italiani della settima arte, coordinati dal segretario dell'Airsc Dario Minatolo.*

*Nell'edizione 2006, per la prima volta, hanno trovato spazio, attenzione e consensi i temi legati alla storia – ma anche al presente – del cinema in Irpinia, a partire dalla straordinaria esperienza di "Cinemasud" e del "Laceno d'Oro". Alla rivista fondata e diretta da Camillo Marino, con Giacomo d'Onofrio, ed alla sua eredità culturale, ripresa e rinnovata dalla nuova serie di "Quaderni di Cinemasud", è stata dedicata, nella mattinata di giovedì 23 novembre, un'ampia e apprezzata relazione di Immacolata Del Gaudio, giovane studiosa irpina, collaboratrice della cattedra di Storia del cinema all'Università "Federico II" di Napoli.*

*Nella stessa giornata, nel pomeriggio, al direttore responsabile della nuova testata, Paolo Speranza, è stata affidata un'interessante comunicazione su* Due pubblicazioni negli Usa su Roma città aperta (1945 e 2006), *in occasione del centenario della nascita di Roberto Rossellini. Lo stesso Speranza ha tenuto un'approfondita relazione, martedì 21, sul tema* Pasolini e i Sud del mondo.

**Francesca Argenziano**

*2 - Nell'ultimo numero dei Quaderni*

# Omaggio a Ken Loach

*Torna il cinema impegnato, titola "Le Monde", e al suo antesignano Ken Loach, Palma d'Oro a Cannes e vincitore del "Premio Camillo Marino" 2005, sono dedicate la copertina, saggi e interviste nel nuovo numero di "Quaderni di Cinemasud", il periodico di cultura cinematografica edito da Laceno e diretto da Paolo Speranza.*

*Agli artefici di quella rivista e del "Laceno d'Oro", Camillo Marino e Giacomo d'Onofrio, il nuovo numero dedica un sobrio ma sentito tributo alla memoria.*

*La sezione "Amarcord" è dedicata a Gillo Pontecorvo, ricordato dal direttore della fotografia Marcello Gatti, e ai centenari di Visconti (con un prezioso contributo di Gregorio Napoli) e Rossellini, con un rarissimo articolo d'epoca su* Roma città aperta *dal periodico Usa "Nuovo Mondo" del marzo '45.*

*Di rilievo le interviste a Giovanna Mezzogiorno, Gian Vittorio Baldi (su Appunti per un'Orestiade africana di Pasolini), Luis Bacalov, Florestano Vancini, Alina Marazzi, Alberto Granado e Camilo Guevara, Alessia Goria, il servizio sulla laurea honoris causa al regista Luigi Di Gianni e sulla grande costumista Adriana Berselli e le anticipazioni sui prossimi film di Toni D'Angelo e Katriona Munthe, girati a Napoli.*

*Il nuovo numero (a cui hanno collaborato anche gli irpini Carmela Bavota, Generoso Bruno, Imma Del Gaudio, Tiziana Ferraro, Enrico Fierro, Tina Galante, Simonetta Iepparielli, Stefania Marotti, Giampiero Monetti, Teresa Montervino, Valeria Romano, Rossella Strianese, Diana Elena Tristano) sarà presentato nell'auditorium della scuola media "Solimena" di viale Italia mercoledì 13 dicembre alle ore 18.00.*

**f.a.**

*La due giorni di studi organizzata dal Centro Dorso*

# Il pensiero politico meridionale

di **CARMELA BAVOTA**

Francesco De Sanctis

Guido Dorso

L'auspicio è che "Il pensiero politico meridionale", l'importante convegno di studi svoltosi ad Avellino l'1 e il 2 dicembre scorsi su iniziativa del Centro di Ricerca "Guido Dorso", diventi presto un volume, con tutte le interessanti relazioni programmate nella due-giorni all'Hotel de la Ville.

E' del resto consuetudine del Centro Dorso pubblicare gli atti dei suoi convegni, e in questo caso la tradizione dovrebbe continuare (possibilmente in tempi più brevi) per almeno due ragioni: la prima, e più importante, risiede nel valore dei contributi scientifici al convegno di studi appena conclusosi; la seconda, di ordine più pratico, consiste nell'assicurare agli studiosi irpini e campani la possibilità di poter prendere visione di questi interventi, dal momento che – per una fortuita sovrapposizione di eventi culturali nei due giorni del convegno – ben pochi cittadini hanno potuto seguire con continuità tutte le relazioni.

Questa esigenza, inoltre, è tanto più stringente se si considera che la meritoria iniziativa del Centro di Ricerca avellinese ha di fatto inaugurato, con un mese di anticipo, l'anno del sessantesimo anniversario della morte di Guido Dorso: una circostanza che, da un lato, impegna gli enti locali (Regione, Provincia, Comune di Avellino) a sostenere in maniera più concreta e fattiva questa prestigiosa istituzione culturale; e, dall'altro, a rilanciare un confronto fra gli studiosi dell'Irpinia e del Mezzogiorno sul ruolo attuale e sulle prospettive future del Centro intitolato al grande meridionalista avellinese.

Nel suo nome, e nel solco dell'illustre tradizione del pensiero politico di Dorso e di altri illustri meridionalisti, si sono confrontati per due giorni ad Avellino molti tra i maggiori politologi, filosofi, economisti, storici d'Italia, con interventi articolati in quattro sessioni di lavoro, che preludono ad altrettanti capitoli nel futuro volume con gli atti del convegno.

La prima sessione, introdotta dai saluti di rito delle autorità locali e presieduta nella mattinata di venerdì da Antonio Maccanico (presidente del Centro di Ricerca, allievo di Dorso, già ministro e presidente di Mediobanca, oggi senatore della Margherita), è stata tutta centrata sulla questione meridionale tra passato e presente: negli atti del convegno potremo leggere gli interessanti contributi di due autorevoli studiosi irpini (su *La rivoluzione meridionale - Guido Dorso*, di Giuliano Minichiello dell'Università di Salerno, e su *La questione del Mezzogiorno d'Italia*, di Giuseppe Acocella dell'Università "Federico II" di Napoli e vicepresidente del Cnel), nonché di Lilia Costabile, dell'Università "Federico II" di Napoli, su *L'economia – Manlio Rossi-Doria* (tema al quale ha offerto due anni orsono un prezioso contributo di ricerca un altro quotato studioso irpino, Giovanni Acocella, curando il volume *La terra dell'osso*, per i tipi di Mephite), del presidente dello Svimez Nino Novacco su *Specialità delle politiche e addizionalità degli investimenti nel Mezzogiorno*, e di altri due docenti dell'ateneo federiciano, Clementina Gily Reda e Adriano Giannola, rispettivamente su *Il pensiero politico meridionale – Guido De Ruggiero e Prospettive economiche e Mezzogiorno*.

La seconda sessione dei lavori ha affrontato una più ampia dimensione tematica e spazio-temporale, con un excursus sul rapporto tra filosofia e politica nell'Italia meridionale dall'antica Grecia fino all'Illuminismo, partendo dal filosofo di Elea Parmenide (nella relazione di Giovanni Casertano dell'Università "Federico II", presidente di questa sessione "filosofica") e da Empedocle di Agrigento (di cui Lidia Palombo dell'ateneo federiciano ha trattato il rapporto tra poesia e politica) fino ad Antonio Genovesi, di cui Antonio Sarubbi dell'Università "Parthenope" ha ricostruito il legame tra economia e filosofia, passando per "La Città del Sole" di Tommaso Campanella (nell'intervento di Maurizio Cambi, dell'Università di Salerno) e per il pensiero politico di Giordano Bruno, analizzato da Pasquale Sabbatino della "Federico II".

Su questo filone di studi si è articolata anche la terza sessione del convegno, nella mattinata di sabato, presieduta da Aniello Montano, dell'Università di Salerno, relatore su *Opinione pubblica e nuova classe dirigente in Gaetano Filangieri*. A Giuseppe Cacciatore e Maurizio Martirano, dell'ateneo federiciano, è stata affidata la relazione su *Vico e la tradizione della filosofia civile italiana*, mentre il ricercatore Renato Bruschi ha analizzato il pensiero politico di Mario Pagano (uno dei protagonisti e martiri della Repubblica Napoletana nel 1799), di Luigi Mascilli Migliorini dell'Università "L'Orientale" di Napoli si potrà leggere *Francesco De Sanctis e il sistema politico*, di Giovanni Dessì (dell'Università "La Sapienza" di Roma) *Gaetano Mosca e il realismo politico*, di Aldo Trione dell'ateneo federiciano *Giustino Fortunato oggi*.

Il nesso tematico e cronologico tra filosofia, politica e questione meridionale è riproposta con ulteriore evidenza e rigore scientifico nei contributi dell'ultima sessione del convegno, presieduta da Giuseppe Parlato, dell'Università "La Sapienza", autore dell'intervento su *Positivismo e corporativismo: Ugo Spirito*.

Le altre relazioni, affidate ad alcuni tra i più autorevoli intellettuali della Campania e del Mezzogiorno, riguardano, rispettivamente: *La questione meridionale nel Novecento* (di Guido D'Agostino, dell'ateneo federiciano), *Gramsci e il leninismo* (Piero Craveri, Università "Suor Orsola Benincasa"), *Benedetto Croce e il liberalismo* (Biagio De Giovanni, Università "L'Orientale"), *Attualismo e politica: Giovanni Gentile*, di Hervè A.Cavallera dell'Università di Lecce, *Pensiero politico e meridionalismo in Rosario Romeo*, di Stefano De Luca, del "Suor Orsola Benincasa".

E' auspicabile, dunque, che gli atti di un convegno di studi di tale spessore scientifico siano presto dati alle stampe. Decisivi, in tal senso, saranno l'entità e i tempi di erogazione dei contributi finanziari da parte degli enti locali e delle istituzioni (Regione Campania, Provincia e Comune di Avellino, Formez) che hanno dato vita e sostegno al Centro di Ricerca "Guido Dorso".

In questo contesto, altresì, in occasione del sessantesimo anniversario della scomparsa del grande meridionalista avellinese, ci si attende da parte di questi enti un impulso a promuovere e diffondere (nelle università, nelle biblioteche, nelle scuole) il capolavoro dorsiano *La rivoluzione meridionale*, riproposto due anni fa in due edizioni: una dello stesso Centro Dorso, a cura di Giuliano Minichiello e con prefazione di Antonio Meccanico; l'altra, a cura e con introduzione di Francesco Saverio Festa, proposta in un'elegante e rigorosa veste grafica da Mephite, con la ristampa anastatica di *La rivoluzione meridionale* per i tipi di Piero Gobetti editore.

A lato, una foto di piazza Libertà di mezzo secolo fa. Nel riquadro, Dante Troisi

*L'ultima fase narrativa del giudice-scrittore irpino*

# I romanzi metafisici di Dante Troisi

*di* **PAOLO SPERANZA**

Il successo del *Diario di un giudice* e l'interesse suscitato dalle sue opere nel corso del decennio successivo - è il caso, oltre al "ciclo di Vallea", di *La strada della perfezione* (1958), *Innocente delitto* (1960) e *L'odore dei cattolici* (1963) – consentirono al "giudice-scrittore" irpino Dante Troisi di aggiudicarsi vari ed importanti premi letterari (il "Salento" nel 1958, il Premio "Chianciano" nel 1963, il prestigioso "Campiello" nel 1965, il "Civinini" nel 1969) ma soprattutto di accreditarsi come autore fra i più rigorosi, profondi e originali della narrativa italiana.

Troisi (non nuovo ai riconoscimenti fin dai tempi in cui frequentava il liceo Colletta visto che il suo nome figura, nell'anno scolastico 1935/36, quale vincitore del premio "Barbaro" per un somma di L. 350) è anche apprezzato autore, in questa fase, di testi teatrali significativi: *Chiamata in giudizio* (1960), e *Tre storie di teatro*, del 1972, che comprende, oltre al precedente testo, *Il vizio dell'innocenza* e *Il frutto dell'albero*.

A quello che possiamo definire il ciclo metafisico e surreale, invece, appartengono gli ultimi romanzi di Troisi: *La Sopravvivenza* (1981), *La finta notte* (1984), *L'Inquisitore dell'interno sedici* (1986) e il romanzo postumo *La sera del concerto*: una tetralogia che segna il suo ritorno alla scrittura dopo il lungo silenzio creativo e la crisi interiore determinata dalla scomparsa della moglie, nel 1974, riscontrabile anche nella decisione – nello stesso anno – di abbandonare la magistratura.

"Scrittore fortemente problematico, scrutatore inquieto dei processi della coscienza, investigatore sottile dei meccanismi della psiche umana, Troisi si era approdato nei suoi ultimi romanzi (È) attraverso un assiduo lavoro di sottrazione e di prosciugamento ad un'ardua intensità rappresentativa, alla dimensione allegorica della parabola, all'essenzialità delle antiche sacre rappresentazioni", sottolinea Giuseppe Neri sull'aspetto stilistico e lessicale di questi ultimi romanzi troisiani.

Se per la prima parte dell'opera dello scrittore di Tufo si era potuto parlare anche di narrativa di impronta realista, nell'ultima fase della sua produzione letteraria prevalgono invece una carica simbolico-allegorica e la dimensione onirica, evidente sin dal romanzo *La finta notte*.

Il romanzo è strutturato in una serie di flash narrativi che proiettano il protagonista, Cosimo, in molteplici e varie dimensioni spazio-temporali: dalla Avellino nella quale compare all'inizio del romanzo, in via Ucci 16 interno sette, (dove il personaggio è tenuto prigioniero da una donna, Nora, che rappresenta la sua antitesi), al confine cino-russo, lungo il fiume Ussuri – lungo il quale si erano effettivamente svolti, qualche anno prima, degli scontri a fuoco tra le truppe dei due paesi del blocco comunista che avevano destato profonda sorpresa e preoccupazione nell'opinione pubblica internazionale – e di nuovo alla sua terra d'origine, Vallea, dove Cosimo, nella chiesa del paese, rivede "infossato nella poltrona di un confessionale senza riparo anteriore e laterale (È) il vecchio prete, magro e infreddolito, con un odore penetrante di castagne e patate arrostite sulla brace". *La finta notte*, è la tesi di Enrico De Miniço, si configura come "una sorta di 'libro delle memorie' cui Cosimo affida i suoi pensieri e ricordi, le sue visioni collegate all'esperienza dell'Ussuri" e segna inoltre con evidenza il passaggio senza ritorno di Troisi da un struttura narrativa più tradizionale e realista ad una dimensione onirica ed extrasensoriale, nel disperato tentativo di "cogliere gli elementi estremi di quello che si vorrebbe essere e non si riesce ad essere, prima del risveglio".

Nel suo ultimo romanzo, *La sera del concerto* (Venezia, Marsilio, 1991), apparso postumo – a cura e con una nota introduttiva di Maria Teresa Giuffrè – a due anni dalla scomparsa dello scrittore, Troisi ripropone il problema dell'esistenza senza alcuna possibilità di finzione o equivoco. Questa volta, nota Aurelio Benevento, lo scrittore "guarda all'esistenza da una specola remota, posta oltre il limite del mondo storico e fisico", al punto che il romanzo incompiuto "rappresenta la conclusione e il sigillo poetico dell'ultimo tempo della narrativa di Troisi".

Anche in *La sera del concerto*, come già ne *La finta notte* e ne *L'inquisitore dell'interno sedici*, l'azione cede il passo al sogno – o meglio, in molti passi, agli incubi – dell'io-protagonista, nel quale sono da ravvisare evidenti tratti autobiografici. "Si tratta di un vero racconto onirico – è l'esegesi di Benevento – nel quale i dati della cronaca e della storia (È) risultano soltanto residui fossili di un mondo remoto e ormai scomparso".

Al centro del racconto c'è un rapporto metafisico tra l'io narrante, Corrado Pironti (da notare la scelta del cognome, uno dei più illustri nella storia risorgimentale e unitaria della provincia di Avellino, la sempre presente "Vallea" di Troisi) e una vaga figura di donna, Irene, che nasce in un concerto di Mahler e si svolge poi attraverso una serie di lettere immaginarie e gli incontri con diversi aspiranti all'amore della donna, una serie di figure senza nome e senza storia, come il viaggiatore senza biglietto, il commissario, l'ebreo, il sacerdote: "Alla fine, però, come in un incubo, le lettere si rivelano fogli bianchi e senza parole e le figure dei vari personaggi si vanificano nel nulla, risultando semplici frutti dell'immaginazione e proiezioni mentali dello stesso protagonista".

Sull'ultima produzione di Troisi si va soffermando con particolare attenzione la critica letteraria, fino a qualche anno fa maggiormente concentrata sul "ciclo della giustizia" e su quello "valleano". Scrive al riguardo Toni Iermano, che per Mephite ha curato le nuove edizioni critiche di *Diario di un giudice* e *Voci di Vallea*: "L'estremo Troisi, dominato da una disperazione dostoevskijana e da incalzanti attese ascetiche, scruta i sentieri della vita con testarda freddezza e rilancia con sobrietà linguistica prossima alla frantumazione della parola e all'inevitabile silenzio un raro messaggio di sofferenza e disagio per la incongruità dell'esistere".

Un ulteriore esclusivo contributo critico sulla figura e sull'opera di Dante Troisi lo ha consegnato di recente lo scrittore e giornalista Giuseppe Neri (che con l'autore di *Diario di un giudice* aveva intessuto un solido legame affettivo e intellettuale), partendo dall'incomprensibile rimozione dell'opera dell'irpino da parte della critica: "Dante Troisi – afferma – continua ad essere uno scrittore importantissimo, nonostante il suo nome sia stato quasi cancellato dalla memoria dei lettori e dimenticato dai critici. Ciò stupisce ma è comprensibile a un tempo. Oggi il panorama della società letteraria italiana è caratterizzato da una pressoché totale omologazione: scrittura standard, contenuti prevedibili, carenza di tensione morale. Uno scrittore come Dante Troisi, la cui pagina si alimentava costantemente di una etica problematica e sofferta, non può, naturalmente, trovare cittadinanza in un siffatto panorama. La scaturigine della sua scrittura va ricercata non tanto in un interesse letterario-estetico quanto, invece, in una tensione morale sottesa a tutta la sua narrativa"

*Al Neogel le opere di Ambrosone e Angiuoni*

## Ceramiche e dipinti in mostra

*Ancora un importante riconoscimento per Augusto Ambrosone, Enzo Angiuoni e Michela Angiuoni, protagonisti di un'esposizione a San Severo, in provincia di Foggia, fino al prossimo 10 dicembre (orari: 10.00 – 13.00 e 16.00 – 21.00).*

*La mostra dei tre artisti irpini, intitolata "Ceramiche e dipinti", è stata inaugurata con grande partecipazione di pubblico e interesse da parte della critica il 2 dicembre scorso, con l'intervento di Anselmo Maggio. Sede dell'esposizione è l'elegante Gran Caffè storico letterario "Neogel", nel centralissimo Corso Garibaldi, n.55, di San Severo, un grande e importante comune della vicina Capitanata (legato all'Alta Irpinia anche dagli echi desanctisiani di* Un viaggio elettorale*), che da decenni si caratterizza per la vivacità culturale e la presenza di strutture artistiche, locali tipici e luoghi di ritrovo per un vasto comprensorio a cavallo tra le province di Foggia, Bari, Potenza e Avellino.*

*Per Augusto Ambrosone, Enzo Angiuoni e Michela Angiuoni l'appuntamento artistico a San Severo rappresenta un'ulteriore conferma dei consensi crescenti che accompagnano la loro opera creativa, attestata da un fitto* carnet *di esposizioni (negli ultimi tempi soprattutto in Puglia, una delle regioni più dinamiche sotto questo profilo) e di iniziative culturali in diverse località italiane, con inviti da parte di gallerie quotate e di operatori culturali molto attivi sul territorio.*

*L'auspicio è che anche in Irpinia vengano offerte, ai tre quotati artisti e in generale a pittori e scultori, occasioni culturali di qualità e di richiamo.*

**Carmela Bavota**

*Un progetto dell'assessore alla Cultura della Provincia*

## I popoli dell'Europa

*È stato presentato venerdì 1 dicembre a Palazzo Caracciolo l'iniziativa "I Popoli dell'Europa", un progetto per favorire la conoscenza dei popoli del nostro continente promosso dall'assessorato all'Istruzione della Provincia di Avellino in collaborazione con l'Ispettorato Scolastico dell'Ambasciata d'Italia a Bruxelles e con il Ministero della Pubblica Istruzione.*

*All'incontro hanno partecipato l'assessore al ramo Luigi Mainolfi e l'ispettore dell'Ambasciata italiana a Bruxelles Fiore Ricciarelli. La conoscenza e il confronto culturale, hanno sottolineato i promotori dell'iniziativa, che passano innanzitutto attraverso la scuola, possono dare un contributo decisivo a superare diffidenze e pregiudizi fra i cittadini della nuova Europa.*

*Un tema su cui insiste – e investe concretamente da alcuni anni – anche la Regione Campania. Sul terreno degli scambi culturali, peraltro, l'Irpinia è risultata antesignana e protagonista da più di un decennio, soprattutto per merito delle iniziative sviluppate in tal senso dal Liceo "Paolo Emilio Imbriani", in particolare dall'indirizzo Linguistico, che – su impulso del vicepreside Giuseppe Argenziano, dei presidi Giuseppe D'Errico e Giuseppe Collina, dei docenti di lingue straniere e delle altre discipline – ha promosso numerosi e importanti scambi culturali con scuole di Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna, Usa, Svezia, Grecia e altri paesi, molto prima (e molto meglio) degli altri istituti scolastici irpini che, in anni recenti, hanno "scoperto" il valore degli scambi culturali.*

**Carmela Bavota**

CALCIO SERIE C1 - AL PARTENIO IN ARRIVO LA SAMB DEGLI EX UGOLOTTI E PAVONE

# L'Avellino deciso a difendere il primato

AVELLINO – L'Avellino, nonostante i due punti di penalizzazione, aggancia in vetta Ravenna e Foggia e si propone nel ruolo di leader della serie C1 girone B. Gli irpini, ormai, sembrano una corazzata inarrestabile che triturra gli avversari a suon di goal. Ben 35 reti in 14 gare rappresentano il favoloso score di Moretti e compagni che segnano con la media di 2,5 reti a partita. Dalla A alla C2 nessuno, finora, è stato in grado di fare meglio dell'Avellino. Sorprende anche Galderisi che cambia continuamente schema, ma ottiene sempre ottimi risultati. Dall'inizio della stagione il tecnico di Salerno ha adottato ben quattro moduli diversi (4-3-2-1; 4-3-1-2; 4-4-2 e 3-4-1-2 *n.d.r.*) riuscendo sempre a trovare la quadratura del cerchio eccezion fatta per la trasferta di Ravenna.

A questo punto, Moretti e compagni sono chiamati ad una vera e propria prova di forza. Nei prossimi tre turni i "lupi" si troveranno al cospetto di Sambenedettese (in casa), Lanciano (fuori casa) e Taranto (di nuovo tra le mura amiche). Fare bottino pieno significherebbe concludere in vetta da soli il girone di andata anche alla luce dello scontro tra Foggia e Ravenna proprio nel corso del diciassettesimo turno.

A dare la spinta in avanti alla compagine irpina ha sicuramente contribuito l'annuncio dei fratelli Pugliese di non voler più cedere la società a causa della mancanza di acquirenti. Nel corso degli ultimi mesi si sono rincorse voci che volevano, quali nuovi padroni del sodalizio di Contrada Archi, i vari, in ordine sparso, Ercolino, Capone, Ferlaino jr. e addirittura un gruppo di imprenditori svizzeri. Alla fine, però, i fratelli di Frigento sono rimasti al comando e le dichiarazioni al vetriolo di Ferruccio Capone di una decina di giorni fa hanno confermato che, in definitiva, l'attuale dirigenza biancoverde non aveva poi così tanta voglia di passare la mano. Capone, in particolare, ha affermato che i Pugliese, al momento della verità, si sarebbero tirati indietro. Difficile dire chi, tra i due contendenti, abbia ragione, certo è che una parte della tifoseria non ha gradito il mancato passaggio ai vertici e, per questo, continua a contestare la società pur sostenendo, in casa ed in trasferta, i calciatori. A questo punto resta da capire le intenzioni dei fratelli Pugliese i quali, per ora, dopo la revoca della custodia giudiziaria relativa al 50% delle azioni sottoposte a sequestro, si sono detti pronti ad una nuova ricapitolizzazione. Il mercato di riparazione è ormai alle porte e si fanno sempre più insistenti le voci di un trasferimento del bomber Felice Evacuo al Genoa di Gian Piero Gasperini. La squadra ligure, decisa a risalire in serie A, sta cercando di strappare l'ariete di Pompei all'Avellino per porre rimedio ad una serie di infortuni che ha colpito il proprio settore avanzato. Il capocannoniere della C1 (13 centri in 12 incontri disputati *n.d.r.*) si è chiuso in un silenzio stampa che non favorisce il chiarimento della situazione. Un altro giocatore in lista di sbarco è Vincenzo Moretti. Il terzino casertano è corteggiato dal Napoli che sulla fascia sinistra è carente. Moretti non ha nascosto le sue simpatie per la squadra azzurra e potrebbe partire, dopo la Befana, per raggiungere Calaiò e compagni.

Vendere Evacuo e Moretti potrebbe significare mandare in fumo i sogni di gloria di una intera provincia e tradire ancora una volta, dopo la retrocessione, la passione dei tanti sostenitori biancoverdi. Dunque, la palla passa ai fratelli di Frigento che, blindando i due atleti, darebbero un fortissimo segnale di attaccamento ai colori e potrebbero, in questo modo, pure ritrovare la pace definitiva con la parte della tifoseria ancora in contestazione. In caso, invece, di partenza di Moretti ed Evacuo, la rottura sarebbe insanabile e, contemporaneamente, scenderebbero di gran lunga le possibilità di riconquista della cadetteria da parte dei "lupi". A dire la verità, per puntare in alto, a Galderisi servirebbe anche l'acquisto di due centrocampisti. Non è pensabile, infatti che Riccio, Di Cecco e Porcari possano tirare la carretta su questi ritmi fino al termine della stagione. Un paio di rincalzi sembrerebbero indispensabili perché la linea mediana continui ad essere produttiva come fino adesso è stata. Dunque, due sono le priorità, a breve scadenza, da evidenziare: la conferma della rosa attuale e l'innesto di un paio di rincalzi validi. Solo così, riteniamo, l'Avellino potrà riconquistare, per la quarta volta in dodici anni, la serie B, magari riuscendo a mantenere la cadetteria per più di una stagione a differenze di quanto accaduto in passato.

**Enzo Silvestri**

DUE GARE INTERNE E UNA IN TRASFERTA PRIMA DEL GIRO DI BOA

## E il calendario dà una mano ai lupi

L'allenatore dell'Avellino Galderisi

*AVELLINO – Sarà una partita particolare quella che domani l'Avellino disputerà contro la Sambenedettese guidata dall'ex centravanti dei "lupi" ai tempi della serie A, Ugolotti.*

*Infatti, direttore sportivo dei marchigiani, è quel Giuseppe Pavone, protagonista, insieme al duo Casillo-Zeman, della disastrosa stagione in cadetteria 2004-05. Come sempre, Pavone ha deciso di puntare sui giovani. Tanti sono gli "under" presenti tra le file dei rossoblu. La stella è senz'altro il portiere Andrea Consigli, quasi ventenne, bravo tra i pali e appassionato lettore di Nietzsche nel tempo libero. Consigli, cresciuto nel fiorente vivaio atalantino, ha, come compagni, diversi altri giovani. In prestito dal Bologna sono arrivati l'ala Francesco Della Rocca, fratello del più famoso Luigi, e i due ventiduenni Massimo Loviso, un passato nell'under 21 di Gentile, e Gennaro Fragiello. A completare la "nidiata" di Pavone ecco Zammuto, difensore di proprietà della Juventus, e Momentè, attaccante in prestito dall'Inter.*

*Dopo la partita con la Sambenedettese gli irpini giocheranno in casa del Lanciano. La compagine del tecnico Camplone, dopo un buon avvio di stagione, ha frenato un po' la sua corsa verso i play-off. In casa, però, i rossoneri sono da sempre in grado di far soffrire gli avversari, anche quelli più blasonati. Un ex dal dente avvelenato sarà sicuramente il centravanti Jonathan Vidallè, che ha giocato in Irpinia nella stagione 2000/01 rendendosi famoso per gli incredibili errori sottoporta.*

*L'impegno più difficile, però, prima della fine del girone di andata, arriva proprio dal diciassettesimo turno. In quell'occasione, si giocherà al Partenio sabato 23 dicembre, i biancoverdi ospiteranno il Taranto. I pugliesi sono una formazione esperta e piena di buone individualità. Basti fare il nome dei due attaccanti titolari: De Florio ed Ambrosi, due "vecchietti terribili" che stanno confermando, anche quest'anno, la loro buona fama di goleador. Ambrosi, in particolare, non è amato dalla tifoseria irpina perché protagonista, con la maglia del Catania, della vittoria dei siciliani sui campani nella semifinale di ritorno dei play-off della stagione 2000/01.*

*Dopo la sfida col Taranto ci sarà una lunga sosta. Il campionato, infatti, riprenderà il 14 gennaio 2007.*

**e. s.**

BASKET A1 - TORNA DI NUOVO IN SALITA IL CAMPIONATO DEI CESTISTI IRPINI. DOMANI L'INCONTRO CON LA VIRTUS BOLOGNA

# In arrivo la capolista, l'Air tenta l'impresa

AVELLINO – Quattro punti in quattro gare. E' questo l'accettabile bilancio dell'ultimo mese di campionato targato Air Avellino. Il tecnici di Matteo Boniciolli ha fatto sue le gare interne contro la Bipop Carire Reggio Emilia (90-80) e contro la Siviglia Wear Teramo grazie ad un convincente 95-75 finale. Le sconfitte, invece, sono arrivate a Scafati per mano della Legea (77-78) e a Treviso ad opera della pluriscudettata Benetton (70-92). Contro Reggio Emilia e Teramo, anche con il contributo del pubblico amico, la Scandone ha lottato e vinto con il cuore dimostrando di cominciare a riprendersi dal punto di vista fisico dopo la tribolata preparazione estiva. Per la verità Curry e compagni si erano ben disimpegnati anche nel derby contro Scafati. Ad un soffio dal suono della sirena, infatti, l'Air era "sopra", ma una prodezza all'ultimo istante di un cestista avversario non ha permesso ai biancoverdi di portare a casa due punti preziosi nell'economia del campionato. Dove, invece, Avellino ha davvero deluso è stato sul campo dei campioni d'Italia della Benetton Treviso. Al Palaverde, infatti, l'Air ha dato vita ad una prova a dir poco grigia. Addirittura, a metà dell'ultimo quarto, il divario tra le due formazioni era arrivato a 35 punti. Poi, complice l'inserimento sul parquet di tanti giovani da parte del coach dei trevigiani Blatt, la gara si è conclusa con un meno visto, ma comunque pesante -22. L'unico a salvarsi tra i biancoverdi d'Irpinia è stato Curry, autore di ben 28 punti. Amaro è stato il commento a fine gara di Boniciolli: "Perdere al Palaverde ci sta, ma non in questo modo. Il mio roster ha fatto quattro passi indietro rispetto agli ultimi incontri. Posso affermare tranquillamente che non siamo mai scesi in campo. Non è certo lo spirito mostrato in Veneto che ci permetterà di rimanere in A1 alla fine della stagione. Sin dal prossimo impegno voglio rivedere una Scandone che lotta su tutti i palloni fino all'ultimo secondo".

Proprio contro Treviso ha esordito, con una prestazione poco brillante, l'ultimo acquisto operato dalla società guidata da Carmine Cardillo, Isiah Victor. Ala statunitense, Victor aveva incominciato la stagione in A2 con la Dinamo Banco Sardegna Sassari. In passato, il cestista alto 203 centimetri per 100 chilogrammi, aveva militato anche in Francia con il Le Havre e l'Espinal, in Corea nel Mobis Automins ed in D-League nel Roanoke Dazzle. Ecco come lo ha descritto al suo arrivo in Campania l'allenatore in seconda dell'Air, Gigio Gresta: "Victor è bravo in contropiede ed è dotato di un discreto tiro da tre. Contiamo molto sul suo contributo alla causa della salvezza".

Intanto incombono già i prossimi impegni. Domani la Scandone è chiamata al riscatto al PalaDelMauro contro la capolista Virtus Bologna mentre, nel turno successivo, gli irpini affronteranno un altro match difficile contro Milano. L'ultima gara dell'anno solare vedrà Curry e soci impegnati in trasferta contro la rivelazione Montegranaro. Il 7 gennaio, finalmente, un incontro alla portata dei "lupi" che ospiteranno la Pallacanestro Cantù.

**f.s.**

I PROSSIMI TRE INCONTRI ALLA PORTATA DEGLI UOMINI DI NARDUCCI

## Pallavolo, i play off l'obiettivo della Concept

*AVELLINO – E' una Concept Pallavolo Avellino altalenante quella vista nelle prime otto giornate di campionato. Dopo le due vittorie nei primi due incontri, infatti, la compagine di coach Narducci ha alternato buone prove ad altre decisamente di caratura inferiore. In particolare, nelle ultime quattro gare, Marolda e compagni hanno racimolato sette punti vincendo per 3-2 con il Fantini Scianatico, per 3-0 con la "Gioia del Volley", proprio nell'ultimo incontro, e perdendo per 3-2 fuori casa con l'Archlegno Ostia e per 3-1 contro i Falchi Ugento, sempre lontano dalle mura amiche.*

*Dunque, appare evidente, Draghici e soci devono ancora lavorare per trovare la giusta continuità. Forse, con un pizzico di concentrazione in più, la compagine avellinese potrebbe riuscire a centrare l'obiettivo play-off. Effettivamente, quest'anno, il presidente Gianfranco Fiorenzi ed il suo staff si sono molto adoperati per costruire un team capace di aspirare a qualcosa di maggiormente importante rispetto ad una tranquilla salvezza. Per meglio comprendere le potenzialità degli uomini di Stefano Narducci riteniamo siano fondamentali i risultati delle prossime tre partite. Stasera, la Concept Avellino sarà di scena sul parquet della Pallavolo Lucera, terz'ultima in classifica. Sabato prossimo, invece, al PalaDelMauro arriverà il Volley Club Orte, attualmente al penultimo posto della graduatoria. Infine, dopo la sosta per le festività natalizie, i biancoverdi si recheranno a Zagarolo per affrontare l'Aurelia 70, formazione che è in coda alla classifica. Dunque, nell'ambiente irpino, ci si attende una vera e propria prova di forza da parte di Garnica e compagni. Centrare un filotto di tre vittorie per 3-0 consecutive significherebbe dare uno scossone al campionato fornendo un segnale importante alle compagini che, per adesso, sono ai vertici del girone meridionale della B1. A tal proposito sono state incoraggianti le indicazioni giunte dall'ultima vittoriosa partita sulla "Gioia del Volley, come emerge anche dalle dichiarazioni dell'allenatore dei "lupi", Narducci: "Contro la squadra pugliese abbiamo tirato fuori grinta e massima attenzione; un mix vincente che mi fa ben sperare per il prosieguo della stagione".*

**f.s.**

# POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

Certificata ISO 9002

LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI

CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI

MANIFESTI - ETICHETTE

DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI

ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE

STAMPA DI MATERIALE PROMOZIONALE PER GROSSE DISTRIBUZIONI

*STAMPA A CALDO PER ETICHETTE*

**Sede amministrativa e stabilimento**

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine
tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244
E.mail: polrugg@tin.it - www. ruggiero.it

# GEO - CONSULT s.r.l

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT

## Laboratorio

- **Acciai**
- **Bitumati e bitumi**
- **Calcestruzzi**
- **Cementi e malte**
- **Geotecnico**
- **Inerti**
- **Terre e stabilizzanti**
- **Elementi resistenti e muratura**
- **Chimica delle acque fanghi e aria**

## Collaudi

- **Prove di carico statico (solai - ponti - pali)**
- **Prove di tensionamento**
- **Carotaggi**

## Controlli non distruttivi

**Ultrasuoni - Liquidi penetranti**
**Magnetoscopie - Carotaggio sonico**

**Geoconsult s.r.l.**

**laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086**

**Manocalzati (AV) - Zona P.I.P. - Tel.0825/675873 - Fax 0825/675872**

**C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703**